

Intervista a **Giorgio Vittori** Presidente Sigo

Salute della donna: la vera battaglia è convincere le istituzioni

In occasione del Congresso Figo il Presidente Giorgio Vittori ricorda alcuni parallelismi fra le priorità della Federazione internazionale e quelle della Sigo, per ribadire le evidenti sinergie e sottolineare il ruolo chiave del nostro Paese nel processo culturale di valorizzazione della salute della donna.

Presidente Vittori, questo congresso vede al centro la salute ma soprattutto i diritti delle donne. Qual è a suo avviso la situazione in Italia?

La salute femminile resta purtroppo ai margini delle priorità del sistema: ne sono un esempio eclatante i rimborsi per gli interventi di tipo ginecologico. Oggi un'operazione conservativa su un ovaio o su un utero – essenziale per preservare la capacità procreativa – vale meno di una colecisti, in termini puramente economici. La SIGO sta svolgendo su questo fronte un'intensa opera di sensibilizzazione nei confronti dei decisori, per impedire che si verifichi uno "scivolamento" verso il basso fino a toccare un fondo che non è compatibile con i problemi demografici e sociali che stiamo vivendo. E che non tiene in giusta considerazione la complessità dei bisogni e delle aspettative delle donne. Credo che in questo senso vi siano evidenti affinità con l'azione della FIGO a livello globale e sono convinto che, ospitare a Roma fra tre anni il Congresso mondiale, rappresenti per tutti noi una straordinaria opportunità per rivalutare il materno infantile e il "femminile", nella sua complessità.

Quanto è lungo ancora il cammino per rendere la donna "consapevole" e protagonista della propria salute?

Penso che la battaglia più ardua non sia convincere le donne, che almeno da noi sono ben consapevoli dei "diritti violati", ma le Istituzioni. È su questo fronte che si è concentrato il nostro impegno, il mio personale come presidente del massimo organismo della ginecologia italiana. Le campagne informative

La salute femminile resta purtroppo ai margini delle priorità del sistema: ne sono un esempio eclatante i rimborsi per gli interventi di tipo ginecologico. La Sigo sta svolgendo su questo fronte un'intensa opera di sensibilizzazione nei confronti dei decisori, per impedire che si verifichi uno "scivolamento" verso il basso fino a toccare un fondo che non è compatibile con i problemi demografici e sociali che stiamo vivendo

che abbiamo realizzato e continueremo a promuovere, necessitano di una risposta concreta nell'organizzazione del sistema, nell'offerta di prestazioni, nel riconoscimento dei bisogni. Possiamo ribadire all'infinito alle nostre pazienti che la fertilità decresce all'avanzare dell'età, ma se non le metteremo in condizione di poter mantenere il loro impiego anche da mamme, se non daremo loro asili e sostegni economici, continueremo ad assistere al progressivo innalzamento dell'età della gravidanza. Senza dubbio quindi resta molto da fare, ma possiamo riuscirci solo se l'intero sistema darà nuovo valore alle questioni "al femminile".

L'impegno della Sigo si estende anche oltre i confini nazionali?

Certamente, il coinvolgimento sul piano internazionale è altissimo. Ne è una prova ad esempio la nostra partecipazione al Civil G8 della primavera scorsa, il meeting internazionale rivolto a tutte le ONG e organizzazioni della società civile di tutto il mondo. Qui abbiamo portato avanti con forza le istanze della FIGO, come portavoce ufficiali, ribadendo i concetti che la presidente Shaw ha stressato anche durante il suo discorso inaugurale. In quella occasione abbiamo chiesto ai grandi della terra 10 miliardi di dollari da investire in politiche di sostegno alla maternità. Ma sono necessari an-

che una rivalutazione della nostra professione, un investimento in formazione e una valorizzazione della donna. In questo, credo che l'Italia possa giocare un ruolo fondamentale nello scenario internazionale.

Il messaggio del Presidente del Consiglio

Berlusconi: tutto il nostro impegno per il congresso Figo "Roma 2012"

Signor Ambasciatore,

sono lieto di avere la possibilità, grazie al ricevimento offerto dall'Ambasciata Italiana ai partecipanti il Congresso Mondiale 2009 di Ginecologia ed Ostetricia, di inviare il mio personale saluto a tutti i presenti, ai delegati italiani ed internazionali, ai membri del direttivo della Federazione internazionale ed in modo particolare al presidente uscente Dorothy Shaw ed al nuovo presidente, prof. Gamal Serour, al quale formulo le più vive congratulazioni per il prestigioso incarico ed i miei migliori auguri di buon lavoro.

Esprimo anche i più sinceri ringraziamenti alla Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia, guidata dal prof. Vittori, che è riuscita a portare a Roma il prossimo Congresso Mondiale e ciò è motivo di orgoglio per la SIGO in primoluogo, ma anche per il Paese. Tale scelta testimonia il riconoscimento internazionale del ruolo, dell'impegno costante e della professionalità della Società Italiana. La SIGO c'è ed il Governo italiano tutto, a partire dalla Presidenza del Consiglio dei



Ministri, la accompagnerà da oggi all'appuntamento dell'ottobre 2012 in tutte le iniziative e attività che tale incarico comporta. A tale proposito, è stato già istituito ed è operativo, presso la Presidenza del Consiglio, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, dott. Gianni Letta, un Tavolo di coordinamento cui partecipano i rappresentanti dei Ministeri, degli enti locali, delle altre istituzioni, associazioni ed enti che saranno interessati dall'evento, con il compito di delineare sotto gli aspetti tecnico-scientifico e logistico-infrastrutturale il percorso e le tappe intermedie fino al 2012. Io mi auguro, anche, che l'analisi, l'approfondimento, la collaborazione, le proposte, le idee e le soluzioni che impegneranno i partecipanti divengano un momento stabile di raccolta, esame e sviluppo delle problematiche legate alla salute della donna. Noi, infatti, riteniamo che l'appuntamento del



2012 possa essere, anzi, debba essere l'occasione per compiere una riflessione complessiva sulle iniziative in atto e sul programma di medio termine che intendiamo realizzare sui temi inerenti la salute della donna. Siamo consapevoli che spinte sia endogene

L'intervento del presidente Figo uscente

Fermiamo la strage delle donne

di Dorothy Shaw

Nel 2009 ricorre il trentesimo anniversario della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne: celebrare il nostro congresso mondiale in Africa, per la prima volta, mi sembra il modo migliore per celebrare questa ricorrenza – ha dichiarato Dorothy Shaw, Presidente uscente della FIGO in apertura del XIX Congresso mondiale di Cape Town. Sono qui riuniti i membri delle 113 Società che fanno parte della Figo ma anche i delegati provenienti da altre aree e specializzazioni: tutti insieme per difendere la salute e la dignità della donna, a 360°.

Nei quattro giorni di questo Congresso – ha ricordato la Shaw – moriranno nel mondo circa 2.700 donne durante la gravidanza e nella fase del parto, la maggior parte per cause che possono essere prevenute.

“Celebrare in Sudafrica il nostro Congresso è proprio il segnale della vicinanza della Federazione alle esigenze delle donne, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo”



E perderemo centinaia di neonati perché le madri non hanno avuto accesso alle cure necessarie”. La Figo è impegnata su entrambi questi aspetti, col-

laborando con associazioni internazionali che fanno capo alle Nazioni Unite e questi temi troveranno ampio risalto al Congresso.

“Lo scorso anno la Federazione ha lanciato un’iniziativa per prevenire gli aborti praticati in condizioni di non sicurezza coinvolgendo ben 53 delle nostre 113 società membri”. Dorothy Shaw ha inoltre presentato alcuni dati importanti. “Nel mon-

do, ogni minuto una donna muore per cause correlate alla gravidanza, 110 donne sono vittime di complicazioni a questa correlate, 5,1 persone sono infettate dal virus HIV e 650 da una malattia sessualmente trasmissibile, dati che assumono un rilievo ancor più grave in un continente flagellato dall’Aids. Ogni due minuti una donna muore per cancro alla cervice. Ogni 40 minuti una è uccisa dal partner. Ogni anno due milioni di donne sono sottoposte a mutilazioni genitali e due milioni di adulti (e bambini) muoiono di Aids. Sono cifre significative, che devono richiamare l’attenzione dell’opinione pubblica e spingere a un cambiamento. La salute sessuale e riproduttiva – ha concluso Dorothy Shaw – richiede un’attenzione a livello globale. La morbilità e la mortalità delle donne è il risultato del loro ruolo nella riproduzione, cresce in maniera proporzionale rispetto alle ineguaglianze sociali, è eccessivamente elevata, e, soprattutto, è prevenibile.

Celebrare a Città del Capo, in Sudafrica, il nostro Congresso è proprio il segnale della vicinanza della Federazione alle esigenze delle donne soprattutto dei Paesi in via di sviluppo”

che esogene ci mettono quotidianamente di fronte al dover giungere a decisioni politiche, etiche, amministrative e scientifiche su argomenti che toccano sensibilità talmente intense e vitali che sentiamo, oggi, in un modo nuovo più attento, responsabile e consapevole la necessità di migliorarci e realizzare un percorso medicina-salute-donna completo e fruibile dalle donne in ogni fase della loro vita. In conclusione, l’Italia lavorerà alle proprie proposte di politica sanitaria dedicata al materno infantile in sede nazionale, europea, internazionale e mondiale e Roma accoglierà il Congresso Mondiale del 2012 forte anche sotto il profilo organizzativo grazie ad una esperienza ormai consolidata per i grandi eventi a partire dal Giubileo del 2000 fino ad arrivare all’ultimo G8. Nel rinnovare a Lei e a tutti i presenti il mio saluto, Le invio i più cordiali saluti

Silvio Berlusconi

Il messaggio del Sindaco della Capitale

Alemanno: “arrivederci a Roma”

Rivolgo un cordiale saluto alla delegazione composta dagli specialisti aderenti alla S.I.G.O. che rappresentano l’Italia al XIX Congresso mondiale della Federazione Internazionale di Ginecologia e Ostetricia a Città del Capo. Porgo il mio saluto a

tutti i partecipanti, ai presidenti delle Società di Ginecologia e Ostetricia presenti e alle Autorità sudafricane. Conosco l’impegno costante dedicato dalla Figo nell’assicurare alle donne di ogni età censo ed etnia – attraverso l’impiego delle conoscenze e competenze di ogni singolo medico – un elevato livello di benessere, fisico, mentale, riproduttivo e sessuale, uno stato di salute che le accompagni lungo la vita. Una mission che è anche impegno a migliorare gli sforzi per raggiungere obiettivi di sviluppo del Millennio nel settore della maternità sicura e della salute dei neonati, soprattutto per le popolazioni povere, attraverso programmi sostenibili volti al miglioramento delle cure disponibili per donne e bambini. Una sfida che necessita ovviamente di aggiornamento continuo attraverso la ricerca, l’istruzione e la formazione, mantenendo i più alti livelli di professionalità e di standard etici. Mancano poco più di 800 giorni al



XX congresso mondiale che avrà come palcoscenico la Capitale d’Italia, cosa che ci riempie sin da ora di legittimo orgoglio e aspettative. Nel rinnovarvi i miei auguri di buon lavoro mi congedo quindi con un ‘arrivederci a Roma’.

Gianni Alemanno

Il dramma dell’Aids in Sudafrica

Il dramma dell’Aids e la possibilità di trasmissione verticale del virus sono stati fra i temi al centro dell’intervento del Ministro degli Affari esteri sudafricano Nkosazana Dlamini Zuma (nella foto), in apertura del Congresso. A questo tema è stato dedicato ampio spazio nel corso dei lavori e anche i ginecologi italiani si sono recentemente pronunciati su come intervenire nel nostro Paese.

